

Francesco Moriconi (1971) è archeologo dell'edilizia storica e topografo storico. Da molti anni si occupa di storia del paesaggio e, in particolare, dell'Agro Romano e Pontino. È autore di diversi articoli e monografie; ha collaborato con numerose istituzioni pubbliche e private sui temi della tutela e della valorizzazione.

In copertina montaggio con materiale dall'Archivio Famiglia Clerici.



Tralerighe libri

Libri come pietre d'angolo

Riflettere sulla vicenda complessiva di Gino Clerici e sulle reazioni da essa generate in una parte del Governo fascista è un'operazione difficile. Lo sforzo primario è stato cercare di dare continuità e connessioni al processo storico in Agro Pontino, che, nonostante studi già consolidati sulle attività postunitarie di bonifica in Italia, mancavano di questa piccola tessera che completasse il racconto della vicenda elettrofinanziaria. La narrazione bloccata all'inchiesta Cassis - che fu invece solo una tappa - necessitava della trattazione della sua prosecuzione e, soprattutto, della sua cancellazione a colpi giudiziari nel contesto post crisi economica del '29. Inoltre, per la specifica storia del territorio, Gino Clerici non è stato secondario e la sua totale eliminazione dalla narrazione storica, come se il suo decennio non avesse avuto influenza, è certamente operazione chirurgica di regime, su cui la storiografia locale, e non solo, si è tranquillamente adagiata.

I fiumi di inchiostro già versati sulle cosiddette città di fondazione, che prendono l'abbrivio dall'analisi di Littoria, non tengono in adeguata considerazione l'iniziativa privata che portò a Mussolinia di Sardegna e non conoscono - nonostante qualche indizio fosse già a disposizione - una precedente iniziativa privata, la cui idea di città, pianificata e diffusa, aveva conformato le prospettive di trasformazione di quel Cancellò di Quadrato sui cui poi sorse Littoria. Pomezia o Pometia Italica, città da farsi su iniziativa della Bonifiche Pontine con i capitali del Banco di Roma, idea che ancora echeggiava fortemente nel 1928, aveva creato un immaginario preciso.

Tralerighe libri

www.tralerighelibri.com

ebook Argot € 18,00



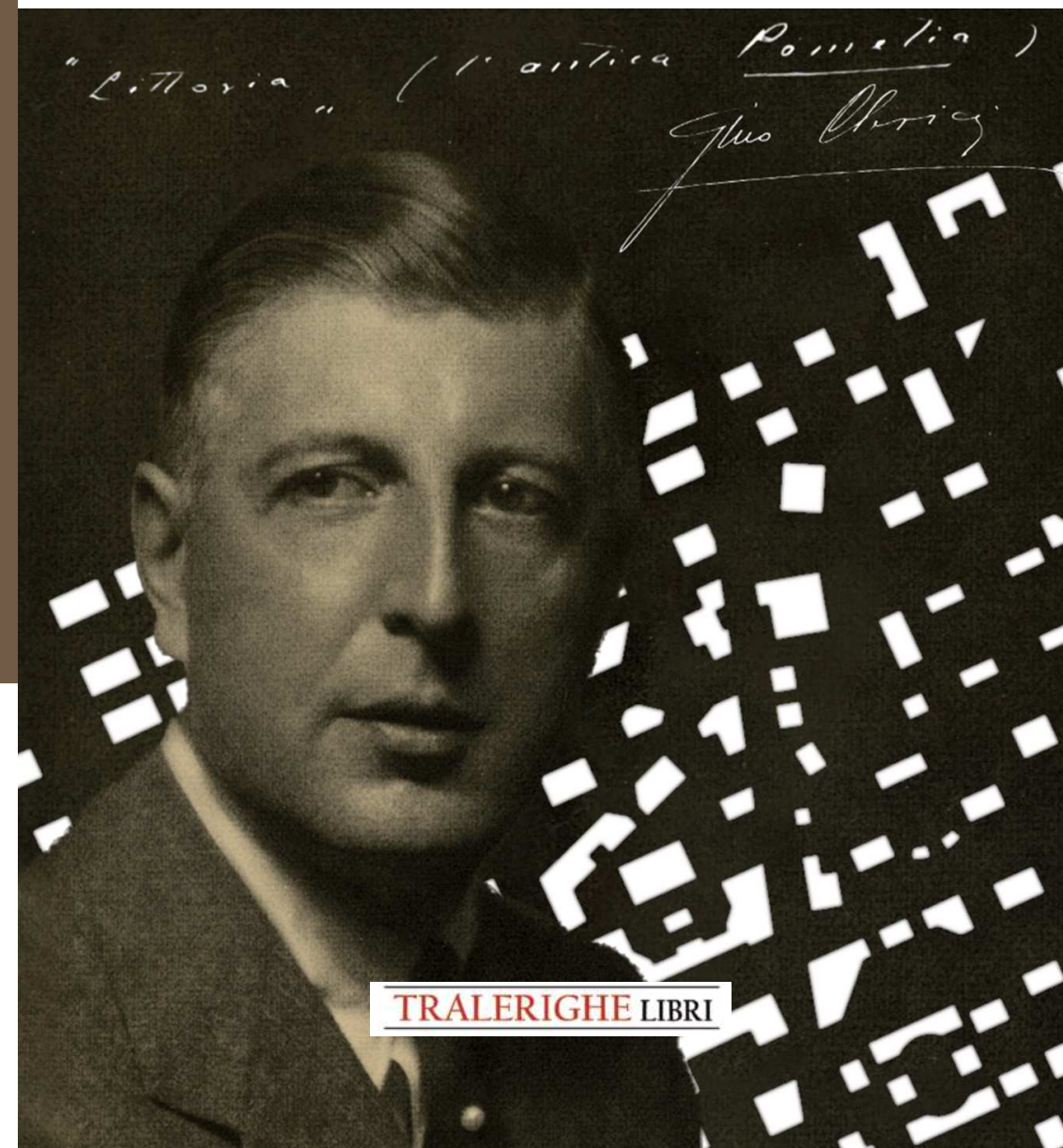
9 788832 873764

FRANCESCO MORICONI
AL LIMITARE DELLA PALUDE

FRANCESCO MORICONI

AL LIMITARE DELLA PALUDE

LA MODERNIZZAZIONE ELETTROFINANZIARIA DI GINO CLERICI.
DA POMETIA ITALICA A LITTORIA



La storia di Gino Clerici è quella di un capitalista che ideò un progetto visionario per la bonifica dell'Agro Pontino e la costruzione di una nuova città anni prima dell'edificazione fascista. Si scontrò però con una politica che, dopo una prima fase di appoggio all'iniziativa privata, tornò a uno statalismo favorevole al blocco agrario. Quella operata prima dal fascismo e poi da uno stuolo di amministratori, giornalisti, scrittori, storici, è stata un'operazione di cancellazione, rimozione o mancato approfondimento della verità che ancora oggi cela la vera genesi della bonifica pontina.

Un oblio al quale la narrativa e i rari saggi hanno dato un contributo omologato accennando a Clerici come a un faccendiere che voleva imbrogliare i proprietari pontini, un pirata della bonifica.

Ma l'intera vicenda della Bonifiche Pontine aveva lasciato un segno e l'Istituto Antimalarico affacciato su "viale Mussolini" era lì a testimoniare senza che nessuno lo volesse vedere.

Così come i tanti documenti che, nonostante l'incessante lavoro della macchina della propaganda di regime, non sono stati distrutti nei dieci anni che precedettero la fondazione di Littoria. E così il 30 giugno 1932 con la posa della prima pietra per la fondazione di Littoria (poi divenuta Latina) in realtà si compì non l'idea fascista della creazione del mito mussoliniano, ma il fallimento della sfida del Clerici.